

Il Messaggio di KRISHNA

Scritto da Giorgio Cerquetti

Sabato 21 Dicembre 2013

Giorgio Cerquetti

IL MESSAGGIO DI KRISHNA

Vi propongo un estratto degli insegnamenti spirituali dati da Krishna ad Arjuna oltre 5.000 anni fa, in India. Li ho liberamente tradotti in un linguaggio più comprensibile nella nostra cultura contemporanea. L'essenza di questi insegnamenti è eterna. Per approfondire la millenaria filosofia indiana vi consiglio la lettura dei GRANDI CAPOLAVORI DELL'ANTICA LETTERATURA INDIANA.

“Il saggio non si lamenta né per i vivi né per i morti.”

“Mai ci fu un tempo in cui non esistevamo, io tu e tutti questi re, e mai ci sarà un tempo in cui cesseremo di esistere.”

“Come l'anima incarnata passa, in questa stessa vita, dall'infanzia alla giovinezza e poi alla vecchiaia, così l'anima può passare in un altro corpo subito dopo la morte. L'anima realizzata non è mai turbata da questo cambiamento.”

“Transitori, le gioie e i dolori, arrivano e se ne vanno come l'estate e l'inverno. Sono dovuti all'incontro dei sensi con l'energia materiale, bisogna imparare a tollerarli senza venirne disturbati.”

“Chi non è turbato dal piacere e dal dolore e rimane con la mente pacifica e determinata in ogni situazione merita di raggiungere la liberazione finale.”

“Chi ha ottenuto la visione della verità ha compreso l'eternità di ciò che è veramente reale, lo spirito, e la fugace temporaneità del corpo fisico.”

“Ciò che anima il corpo materiale non può essere mai eliminato, niente riesce a distruggere lo spirito eterno.”

“Lo spirito è eterno, indistruttibile e privo di dimensioni, solo i corpi materiali in cui entra possono essere distrutti.”

“Gli ignoranti credono che lo spirito può uccidere o essere ucciso, il saggio conosce bene che lo spirito eterno non muore e non uccide.”

“Per lo spirito eterno non c’è la nascita e non c’è la morte. Lo spirito c’è e non smette mai di essere. Lo spirito non nasce e non muore, è eterno, originale, non ha mai avuto inizio e non avrà mai fine. Lo spirito non muore quando il corpo fisico muore.”

“Così come una persona indossa abiti nuovi e lascia quelli usati e logori, lo spirito eterno può indossare nuovi corpi materiali dopo aver abbandonato quelli che sono ormai vecchi e inutili.”

“Non esiste un’arma in grado di distruggere lo spirito eterno, neanche il fuoco lo può bruciare. L’acqua non lo può bagnare e il vento non lo può seccare.”

“Lo spirito eterno non si può dividere o sciogliere, non si può bruciare e neanche seccare. E’ onnipresente, immortale, inalterabile, immobile e mantiene eternamente la sua natura originale.”

“Arjuna, sapendo che lo spirito è invisibile, inconcepibile e immutabile non dovresti lamentarti per il corpo fisico. Anche se tu credessi che lo spirito nasca e muoia innumerevoli volte non dovresti mai lamentarti.”

“La morte è certa per chi è nato così come è certa la rinascita per chi muore. Compì il tuo dovere ed evita le lamentele.”

“Tutti gli esseri viventi sono prima in uno stato invisibile, poi si manifestano in corpi visibili e una volta lasciato il corpo tornano ad essere invisibili. A che serve lamentarsi?”

“C'è chi vede lo spirito eterno come una cosa meravigliosa. Alcuni lo descrivono come una meraviglia e altri ne sentono parlare come una meraviglia, eppure c'è chi non riesce a comprenderla anche dopo averne sentito parlare.”

“Arjuna, lo spirito che risiede nel corpo materiale è eterno e non può mai essere ucciso. Non piangere mai per nessuno.”

“Chi non ha attaccamenti, non si inebria quando gode e non si lamenta quando soffre rivela che ha raggiunto la conoscenza perfetta.”

“Chi riesce a staccare i sensi dai loro oggetti, come una tartaruga che riesce a ritrarre le zampe nel guscio, possiede la vera conoscenza.”

“Lo spirito incarnato può astenersi dal piacere dei sensi materiali, pur mantenendo il desiderio di goderne. Chi prova un gusto superiore perderà gradualmente questo desiderio materiale e mantiene la mente concentrata sulla coscienza spirituale.”

“I sensi materiali sono forti e dirompenti e possono travolgere anche la mente del saggio che cerca di controllarli.”

“Chi controlla i sensi materiali e mantiene la coscienza su di sé è un uomo saggio e molto intelligente.”

“Chi guarda gli oggetti sul piano sensoriale sviluppa attaccamento per essi. Dall'attaccamento si sviluppa l'avidità, l'avidità genera la rabbia. La rabbia causa realtà illusorie, l'illusione crea confusione nella memoria.”

“Quando la memoria è confusa, l'intelligenza si disperde e lo spirito si ritrova disperso nell'oceano dell'esistenza materiale.”

“Chi è libero da attrazione e repulsione e controlla i sensi, raggiunge una duratura pace mentale. Chi vive ad un livello di coscienza superiore non deve più soffrire, la sua intelligenza

diventa forte e stabile.”

“Per chi non ha sviluppato una coscienza divina è impossibile mantenere in pace la mente e viva l’intelligenza. Senza la pace mentale la felicità non è possibile.”

“Così come un vento impetuoso può muovere una barca sull’acqua l’intelligenza può essere portata via dall’influenza dei sensi. Chi ha il potere di controllare i sensi sviluppa e mantiene un’intelligenza stabile.”

“Attraverso il Buddhi Yoga si può diventare liberi, già in questa vita, sia dalle (azioni/reazioni) buone che da quelle cattive. Perciò dovresti impegnarti nello Yoga, che è il modo migliore per gestire l'azione.”

“Lo Yoghi dovrebbe praticare costantemente la meditazione sul Sé, vivendo da solo in un luogo isolato, mantenendo accuratamente la consapevolezza sotto controllo, libera da aspettative e da attaccamenti verso le acquisizioni materiali.”

“Questa conoscenza è suprema e profonda, il sapere più puro e sublime, e viene compresa per esperienza diretta. E' eterna e conforme al Dharma, e la sua applicazione porta la felicità.”

“L'umiltà, la libertà dall'arroganza e dall'ostilità, la tolleranza, la semplicità, la relazione personale con l'insegnante spirituale, la pulizia, la fermezza, l'autocontrollo, la rinuncia, l'assenza di falso ego, la percezione della sofferenza nel ciclo di nascite e morti, il distacco dalla casa e dalla famiglia, l'equanimità in circostanze favorevoli e sfavorevoli, la costante dedizione alla vita spirituale, il desiderio di vivere in un posto isolato e tranquillo, il distacco dalla massa delle persone, la comprensione dell'importanza della realizzazione spirituale e lo sforzo di comprendere la Realtà: tutto questo è la conoscenza, e il resto non è che ignoranza.”